

Dalla "Scena perpetua" al teatro Ventidio.

Cinque secoli di teatro ad Ascoli

di Maria Elma Grelli

foto di Luigi Girolami

Venerdì, 9 dicembre 1994, alle ore 17,00, presso la sala della Vittoria della civica pinacoteca di Ascoli Piceno, nell'ambito delle attività connesse alle iniziative della X^a settimana per i beni culturali, promosse dal Ministero per i beni culturali ed ambientali, a cura dell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno, si è tenuta la cerimonia di inaugurazione della mostra documentaria: Dalla "scena perpetua" al "Ventidio", cinque secoli di teatro ad Ascoli, sponsorizzata da Inner Wheel-Club di Ascoli Piceno, coordinata dal prof. Alberto Cettoli, con l'illustre partecipazione del sindaco Nazzeno Cappelli, dell'avv. Vincenzo Aliberti, Presidente dell'Associazione Amici del Teatro Ventidio Basso, del signor V. Grisostomi, Direttore Artistico del V. Basso, della signora Pina De Santis, Presidente Inner Wheel di Ascoli, e del dott. Giannino Gagliardi.

Il merito dell'ideazione, progettazione e realizzazione della medesima, che resterà aperta fino al 31 gennaio '95, va all'attuale Direttore dell'Archivio di Stato di Ascoli, dott.ssa Carolina Ciaffardoni ed al funzionario dott.ssa Laura Ciotti. Esse, come è emerso chiaramente dal discorso introduttivo e dal testo della presentazione dell'opuscolo, che accompagna e spiega il percorso della mostra, sulla scia dell'entusiasmo ed interesse suscitati dalla recente riapertura del teatro Ventidio Basso, hanno ritenuto opportuno sottolineare l'avvenimento con una proposta di documenti prodotti dall'Istituzione Comunale Ascolana, nell'ambito delle sue attività a favore del teatro ed in una prospettiva cronologica che, partendo dalle deliberazioni consiliari cinquecentesche che assicurano alla città una "scena perpetua", una struttura stabile da utilizzare per le rappresentazioni, arriva a delineare la convergenza di volontà,



interessi o anche passioni, stabilirsi tra gli amatori del teatro, riuniti in una Società e la stessa Istituzione Comunale, che accompagnò la progettazione e realizzazione del teatro Ventidio Basso negli anni 1839-1846.

Ove per proposta di documenti è da intendersi l'obiettivo specifico di divulgazione e valorizzazione del documento archivistico, sia esso carta prodotta dalla pubblica amministrazione, o manifesto, locandina a stampa, libretto, facilitandone la lettura e facendone emergere le molteplici valenze cognitive.

Il risultato dell'allestimento, com'è stato sottolineato da tutti i relatori, oltre a rivelare una indubbia competenza professionale, esprime una significativa passione storico-culturale, che la dott.ssa Ciaffardoni e la dott.ssa Ciotti hanno già avuto modo di far apprezzare in altre importanti occasioni, fra le altre vale la pena di ricordare il valido contributo offerto con la mostra docu-

mentaria: "Devozione laica ed assistenza sociale ad Ascoli tra Medioevo ed Età Moderna: la Confraternita di S. Maria della Carità", presentata nel '90-91, in seguito al riordinamento ed all'accurata registrazione della parte membranacea dell'Archivio delle Confraternite.

Chi pertanto passi in rassegna ed osservi attentamente i documenti, suddivisi nelle tre sezioni: il teatro nella sala del Palazzo Comunale (secc. XVI-XIX); il nuovo teatro V. Basso; manifesti, locandine a stampa e libretti d'opera, ha modo di cogliere come consapevole ed estremamente chiaro risulti l'intento di rendere fruibili, anche ai non addetti ai lavori, il documento d'archivio, ed il proposito di far conoscere aspetti diversi della nostra storia cittadina.

L'articolato e coerente itinerario offre al visitatore interessato l'opportunità di muoversi attraverso una puntuale successione di carte e manifesti, che concorrono a costruire un quadro polivalente e com-

posito delle persone, dei costumi sociali, degli orientamenti intellettuali e culturali avvicendatisi attraverso i secoli.

Occorre infine sottolineare che questa iniziativa nasce e s'ispira ad una modalità di collaborazione e di sinergia relazionale di enti e persone, dal Comune all'Archivio di Stato, dalle Pubbliche Biblioteche alla Pinacoteca, dalle consulenze di esperti alla generosità del cav. Benedetto Marini, il quale ha fatto dono all'Archivio di Stato di Ascoli di manifesti e locandine, riguardanti il Ventidio Basso, che vanno dal 1950 al 1979 (anno di chiusura del teatro). Si tratta di uno stile sicuramente vincente per una politica culturale che vada veramente oltre i particolarismi e gli individualismi, e si preoccupi soprattutto di incentivare, riconoscere e gratificare, attraverso spazi ed opportunità, gli sforzi intellettuali di chi con passione e capacità si adopera per valorizzare il prezioso patrimonio storico culturale della nostra città.